



PARROCCHIA DI  
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO  
**ANNO DELLA PAROLA**

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore  
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

**84. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 14,66-72)**

**66** Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote **67** e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». **68** Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. **69** E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». **70** Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». **71** Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **72** E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: **«Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai»**. E scoppì in pianto.

**METODO**

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

**COMMENTO**

*(v.66) Pietro era giù nel cortile*

Il cortile, specie di un uomo importante, di potere come il Sommo sacerdote, è sempre pieno di estranei, che sono in attesa di essere ricevuti... ma quella notte è una notte strana, e nel cortile ci saranno state le guardie e il resto dei servi del sommo sacerdote che erano andati alla cattura. Ci sarà stato un viavai di testimoni che entro ed escono, di simpatizzanti che sono lì per il processo, si servitori dei membri del Sinedrio che sono raccolti nel tribunale. Pietro si è infiltrato lì. Non sa nemmeno lui cosa fare, cosa osare... attende nei suoi pensieri, raccogliendo i brandelli di conversazioni che ci saranno state in quel cortile, cercando di capire come sta andando il processo. La sua riservatezza stona in quel contesto ed è notata.

*(v. 67-71) La giovane serva*

Una giovane serva ha notato Pietro. Lei è di casa e conosce le persone che frequentano la casa del sommo sacerdote. L'età e la frenesia di quella cattura la rendono sfacciata e affronta Pietro, stanandolo da quell'angolo di riservatezza in cui è piombato, accusandolo di essere un discepolo di Gesù. Pietro è costretto ad un primo allontanamento: dal fuoco del cortile, si allontana, fermandosi sulla porta che dà sulla strada, ancora incerto se rimanere oppure no. Ma la donna insiste e questa volta lo grida a tutti i presenti, e tutti possono voltarsi e fissare Pietro sull'uscio, lui che aveva fatto di tutto per passare inosservato. Lei lo denuncia come "uno di loro", e tutti ora possono verificare chi sia e da dove venga Pietro. Ora anche un altro dal cortile lo addita come Galileo e quindi fuori luogo lì a Gerusalemme, nella casa del sommo sacerdote... solo se viene dalla Galilea come il Nazareno, si può capire la sua presenza. Cosa sta cercando lì, da solo, in incognito, così vicino al luogo in cui il sinedrio è radunato? Tutti sanno ormai chi è Pietro... nonostante le sue imprecazioni e i suoi spergiuri di non conoscere Gesù. Mentre tutti hanno capito di è, la sua identità sfugge solo a se stesso.

*(v. 72) Pietro si ricordò*

Il canto del gallo sveglia anche Pietro ed annuncia finalmente anche a lui stesso la sua identità: è un traditore. L'aveva detto Gesù qualche ora prima ed era sembrato un vaneggiamento. Ci sono voluti due chicchirichi perché Pietro si rendesse conto della sua distanza da Gesù. Non è tanto il suo essere geograficamente vicino al luogo di condanna del Maestro, perché egli non lo riconosce più, smentendo di "avere lasciato tutto per seguirlo" (Mc 10,28).

Possiamo chiedercelo anche noi: cosa ci rende vicini a Gesù? Se basta un'osservazione a farci vergognare o impaurire di avere seguito il Nazareno, come potremmo dirci in comunione con lui? Possiamo ostentare una visibilità o una sensibilità religiosa quanto vogliamo, ma non sarà questo a farci discepoli di Gesù. Piuttosto la stima, l'accompagnamento, e la assunzione nella nostra vita della sua Passione, con la quale egli ha amato il Padre e il mondo.